Anno XVII. Sabato - Domenica 7-8 Gennajo 1882 N. 6

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 30 dicembre che distacca il Comune di Palombaro dal mandamento di Lama dei Peligni e lo aggrega a quello di Casoli.

3. Id. id. che dà facoltà al Governo di protrarre fino al 31 gennaio 1883 gli effetti della legge per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

4. Decreto 13 dicembre, del ministro della marina, che eleva dalla seconda alla prima classe per la competenza in materia di sanità marittima l'ufficio circondariale marittimo di Chiavari.

5. Id. 20 novembre, che autorizza la Banca mutua popolare di Teramo.

6. Id. 24 novembre, che concede alcune derivazioni d'acqua.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel regio esercito.

8. Decreto 26 dicembre, del ministro del Tesoro, che determina quanto segue:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per iscorta ed emettere in sostituzione di biglietti consorziali di eguali tagli, divenuti logori e non più atti alla circolazione, sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (serie 3ª), numero quindici milioni di biglietti del taglio di una lira, e numero dodici milioni di biglietti del taglio da due lire, per il valore complessivo di lire 39,000,000.

— La stessa *Gazzetta* del 4 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 30 dicembre, che autorizza la spesa per l'isolamento del Pantheon.

3. R. decreto 20 novembre, che autorizza il Consorzio irriguo, denominato Comprensorio Vaso, Fiume grande in Mairano, provincia di Brescia, a riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. Id 24 novembre che erige in corpo morale l'Opera Pia De Cupis in Roma.

5. Id. 27 novembre, che approva la inclusione della strada da Melegnano al confine della provincia di Pavia nelle provinciali di Milano.

6. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici e nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

Saremo brevi: chè il fine ed il principio d'anno segnarono un po' di sciopero politico e la situazione non mutò gran fatto.

Nella Russia si continua a parlare dell'opera sotterranea delle sette politiche e si vede quella più aperta della persecuzione agli Ebrei, che a Varsavia furono di mal modo maltrattati. L'azione esterna della Russia accenna ad un nuovo periodo di raccoglimento. Vuolsi che nella politica generale vi sia accordo colla Germania, nella orientale, almeno per il momento, coll'Austria.

A Costantinopoli prevalgono ora i consigli della Germania, che mostra di farsi valere con una certa imparzialità di potenza non confinante, sebbene abbia i suoi fini reconditi. Il Sultano, con tutti i suoi imbarazzi finanziarii, cerca di prevalersi della sua qualità di papa mussulmano per dare anche politicamente un'impulso ai maomettani dell'Africa; i quali però, come arabi che sono, cercano alquanto di fare da sè. Nell'Egitto prevale tuttora l'influenza dei capi militari, che cercano di agire anche sopra l'assemblea dei notabili. Queste tendenze ed il contrasto degli interessi anglo-francesi mostrano, che c'è sempre la minaccia di qualche novità nell'Egitto dagli Ebrei chiamato Terra di passaggio. Si parla ora anche di certo accordo fra i tre Imperi e naturalmente anche dell'Italia, perchè quel paese non sia tutta in mano delle potenze occidentali.

L'Austria-Ungheria ha voluto avere le scuse dalla Rumenia; ma quello che più importa si è, che intende imporre la sua volontà in tutto ai Principati danubiani. Intanto trova non lievi difficoltà nelle provincie di nuovo acquisto. Il partito federalista, dopo le parole dette dall'Imperatore ai deputati di Trieste, come appartenenti al così detto partito costituzionale, o centralista tedesco, si trova in maggior auge.

Bismarck, mentre tratta col Vaticano e forse lo inganna col dare colpi ora di quà, ora di là, fingendo perfino di proteggerlo contro l'Italia e di resuscitare la questione del Temporale, cui il Re d'Italia e la Nazione italiana intendono di avere risolto da molto tempo; Bismarck non abbandona nessuno de' suoi progetti nei quali viene avversato dalla Dieta dell'Impero. È una lotta continuata, nella quale la stampa al suo servizio va facendo certi tiri da imboscate, colpendo all'improvviso ora di quà, ora di là. Intanto continuano le carezze col Vaticano.

Mentre l'Inghilterra è alle prese colla sua difficoltà dell'Irlanda, si direbbe che anche con essa il gran cancelliere usi un doppio giuoco. Gli sta a cuore il problema della Francia; colla quale però crediamo che avrebbe perfino il coraggio di andare d'accordo, se ci fosse un bottino da dividere, pigliandosi quel d'altri.

Gambetta ha adosso la cattiva eredità di Tunisi, dove rimandò il Roustan. Parlò di trattare coll'Italia, ma non pensa ad indennizzare gl'Italiani saccheggiati dai Francesi a Sfax, e fa processare quelli che nei fatti di Marsiglia furono più che altro vittime degli aggressori francesi, lasciando questi impuniti.

Ora sembra che Gambetta covi le sue riforme e specialmente quella per prima della Costituzione. Egli comincia però a trovare della opposizione alla sua onnipotenza. Ora gli rimproverano di servirsi di gente tutt'altro che repubblicana, come il Miribel, il Weiss.

* *
*

Le parole del Re d'Italia hanno dato una migliore intonazione alla stampa italiana nel discutere la malamente resuscitata quistione vaticana (noi la chiamiamo così, non potendo più acconsentire che la si chiami romana); e, sebbene tutta la stampa estera affetti di trovare in essa una quistione internazionale, sembra si capisca alla fine, che l'Italia non debba permettere assolutamente a nessuno d'immischiarsi nei fatti nostri. Che il Bismarck tratti a quel modo ch'ei crede la sua questione del Kulturkampf colla Curia vaticana, che faccia con essa una tregua, una pace condizionata ed anche un'alleanza, l'Italia deve saper volere essere affatto padrona in casa sua. Al papato accordò delle larghe guarentigie, cui è pronta a mantenere e maggiore libertà alla Chiesa romana, che nessun altro Governo sia disposto accordarle. Se il Vaticano non se ne appaga e se il privilegiato suo inquilino vuole mutar aria, come minaccia a volte di fare, questo è affar suo. Il papato provò già quella che si chiamò la schiavitù di Babilonia ad Avignone. Il certo si è, che sarebbe per esso più facile l'andata che il ritorno. Bisogna, che pensino al Vaticano, che l'Italia è bella e conciliata, se rinunziano per sempre al Temporale; ma che il prolungamento indefinito d'una ostilità veramente anticristiana alla Patria italiana, potrebbe tornare di gravissimo danno anche al potere spirituale. Un pretendente, che intende di opporsi alla volontà d'una Nazione, la quale vuole essere padrona a casa sua, e che chiama in aiuto contro di essa le armi straniere, è già bello e giudicato e condannato per sempre. Il continuare in una simile lotta ed il cercar di suscitare gl'interessi e le passioni d'una casta contro una libera Nazione, potrà arrecare a questa dei fastidii, ma tornerà da ultimo a danno gravissimo del pretendente e de' suoi partigiani.

Al Vaticano, e quelli che lo seguono in questa sua antipatriottica ed anticristiana campagna contro l'Italia, hanno il torto di credere di trovarsi ancora un secolo addietro, e che dopo il 1789 ci possa essere oggidì un 1815. Non pensano, che tutto muta, tutto si trasforma a questo mondo e che nel 1882 da quella volta non sono rimaste uguali a sè stesse, che le mummie di Venzone.

La legge di trasformazione continua e deve subirla anche il *servus servorum Dei*; senza di questo ci saranno anche al Vaticano delle mummie di Venzone, ma il mondo andrà da sè. Ricordiamo quì le parole di un cristianissimo, di Nicolò Tommaseo: Andrà con voi, o senza di voi, o contro di voi.

La stampa ministeriale è tutta infervorata a promuovere la candidatura dell'avvocato Tivaroni a Belluno. Si dice, che l'avvocato Tivaroni si sia convertito alla Monarchia con una frase messa nel suo programma; ma l'*Euganeo* dimostra, che recentissima è la sua partecipazione alla famosa *Lega dei due Macelli*, un di cui manifesto sovversivo delle istituzioni presenti venne anche da lui soscritto.

Noi non giudichiamo il Tivaroni e la sua improvvisa conversione; ma bene ci è lecito condannare assolutamente il Depretis, che fa sostenere una simile candidatura da tutta la sua stampa e dalle autorità governative e dai cavalieri e commendatori elettorali. Se egli vuol *fare* le elezioni con simili principii e cercando i suoi appoggi nell'estrema Sinistra, non vediamo come il giovane Centro, che lo condanna, possa continuar a votare per esso.

Ora si annunzia quale tardo candidato per Belluno il contrammiraglio Tommaso Bucchia.

(Nostra corrispondenza)

Vittorio, 5 gennaio.

Voi mi invitate a scrivere pel vostro Giornale, il quale è sempre stato l'organo di questa importante parte d'Italia, ch'è il *Veneto orientale*. Voi volete, che ogni paese, che ha rapporti col vostro, trovi in esso il suo posto, e che la vita particolare di ciascuno si manifesti, e si leghi con quella della grande Patria. Il vostro programma è bello, è santo, perchè così tentate risollevare questa nostra Italia, che da un pezzo non sale più, ma scende, e si sprofonda. Ma per concorrere ad aiutarvi bisognerebbe avere quella quiete dell'animo che al presente ci è tolta dalle condizioni, in cui ci ha messo una politica dissennata. Io non so come si possa pensare ad altro, quando si sente battere furiosamente al nostro uscio da gente poderosa e armata, che vuol irrompere al didentro intendendo ordinare a modo suo la casa nostra. Io non mi sento così calmo da discorrere di altre cose, se non di questa, di rintuzzare col sacrosanto diritto della difesa, la prepotenza dell'offensore, e prepararmi alla lotta, se lotta vi potrà essere. Nè so capire come certi uomini eminenti di parte nostra, se v'ha più questa parte nostra, tacciano, o pubblichino in questo momento studi su quistioni statuali, sebbene importantissime, mentre da nemici interni ed esterni si affilano le armi contro l'unità della nostra Patria, minacciata a Roma, che n'è l'augusto suo capo. Io o non intendo più le cose, o, queste rimanendo quali furono, bisogna dire che la generazione venuta su sia tutta frolla, anemica e guasta prima di vivere.

Una volta (e non cento ne' cinquantanni fa) c'era più fibra, più fede, più entusiamo, e gl'Italiani si sarebbero levati come un sol'uomo per questa minaccia d'imporci il Papa quale sovrano temporale, come si levarono per quell'altre di rimetterci i sovrani detronizzati di Napoli, di Toscana, di Modena, di Parma, sterponi austriaci e borbonici. Ma allora s'era manco progressisti e più Italiani: allora la Patria non era l'albero della cuccagna, ma l'altare a cui volontariamente si correva per immolare la propria vita. Ora l'organismo nazionale è tutto guasto e corrotto, e invece della fede è subentrato lo scetticismo prodotto da quella lotta invereconda di uomini, che si straziano per salire e mantenersi al potere, non pensando che a sè stessi.

Io guardo sconfortato al passato, in cui corse un fiume di sangue, e tanti martiri illustri o ignorati caddero nel sepolcro, e grido col padre Dante

> ..... o buon principio
> A qual vil fine convien che tu caschi!
> Ma l'alta provvidenza che con Scipio
> Difese a Roma la gloria del mondo
> Soccorrà tosto?!.....

Ecco la domanda, che mi vo' facendo in questi ultimi giorni, e, fino che non vegga qualche lume, lasciate che io deponga la penna, perchè dall'animo sconvolto dalla passione non trabocchi l'ira accumulata contro gli autori di una politica così nefasta. Addio

Vostro B.

LA PAROLA DEL RE

Il *Berliner Tageblatt* dice che le parole pronunciate dal Re Umberto al primo di questo anno darebbero all'Europa motivo di serie apprensioni se d'altra parte non fossero venute a rassicurarla le parole pacifiche dell'Imperatore Guglielmo che le bilanciano.

La *Tribüne* di Berlino dice, che le parole di Re Umberto sono importanti per la ragione che Re Umberto così raramente s'immischia negli affari di Stato. Ma soggiunge: « L'Italia non ha bisogno di temere, se essa resta ferma sul terreno delle guarentigie. »

Il *Daily News* dice:

« La fermezza ed il patriottismo manifestati dal Re d'Italia, hanno prodotto la più favorevole impressione. »

NOTIZIE BISMARKIANE

La *National Zeitung* di Berlino afferma che Bismarck abbia fatto scandagliare il terreno a Vienna in riguardo alla questione papale, ma che gli fu risposto che non si crede opportono il momento di ventilare tale questione, e che non si vede la necessità di ridare al Papa il potere temporale.

Ad un giornale telegrafano da Bertino, 5:

Oggi corre nella nostra città una notizia importantissima. Alcuni confidenti di Bismarck assicurano che il Cancelliere dell'Impero ha espresso l'avviso che qualunque soluzione pratica della questione religiosa è collegata alla necessità della permanenza del Pontefice a Roma, che la Prussia riterrebbeimpossibile qualsiasi risultato pratico e qualunque relazione ragionevole colla Santa Sede qualora il Papa diventasse suddito di un'altra Potenza.

Questa notizia ha prodotto profonda impressione nei nostri circoli politici e parlamentari.

ITALIA

Roma. Si conferma che l'on. Zanardelli accetta in massima il progetto di Legge per il divorzio, presentato alla Camera dall'ex Ministro guardasigilli Villa. L'on. Zanardelli vi apporterebbe soltanto lievi modificazioni. L'on. Zanardelli conferirà in proposito, fra alcuni giorni, coll'on. Parenzo, relatore della Commissione, al cui esame fu deferito cotesto progetto dalla Camera. (*Gazz. d'Italia*).

ESTERO

Austria. Un giornale di Praga, il quale talvolta è ben formato di ciò che si pensa nelle sfere ufficiali di Berlino, la *Bohemia*, dice che la questione della situazione del Papa non è escita ancora dal campo pubblicistico, che la *Post* fa dell'accademia, e che da' suoi articoli non s'ha da trarre alcuna conclusione circa l'attitudine del Governo tedesco. La *Bohemia* ammette che il principe Bismark s'interessi della quistione, come deve interessarsene ogni uomo di Stato, e che alla Germania convenga mostrarsi amica del Pontefice per estorcergli concessioni ne' suoi affari ecclesiastici interni; ma nega l'esistenza d'accordi o d'una grande intimità col Vaticano. Essa paragona le pratiche avviate tra Berlino e la Curia a un vasto campo d'operazioni sul quale il cancelliere cerca d'ottenere de' successori: oggi adopera una tattica, ma domani può adoperarne un'altra. A noi pare che il foglio di Praga descriva la realtà delle cose e la giudichi esattamente. Il Bismark è impegnato in una grossa partita col Vaticano, ma il pubblico non capirà il suo giuoco che a partita finita; e così accade delle azioni dei grandi uomini di Stato, le quali non son comprese che dopo la riescita e soventi molto tardi. E però, una soverchia inquietudine è fuor di luogo; inquieti, secondo noi, dovrebbero essere piuttosto gli ultramontani, gli intransigenti del Vaticano, intendendo quanto sia difficile dare scaccomatto a un giuocatore della forza del cancelliere tedesco.

Francia. La *France*, combattendo violentemente il Gambetta, il cui piano di Governo, essa dice è di far salutare il cappello del padrone, come Gessler, aggiunge: « Crediamo che esistano in Francia dieci milioni di Guglielmi Tell ».

— Il *Temps*, parlando dei discorsi tenuti dal Re Umberto ai ricevimenti di capo d'anno, dice che Umberto non avrebbe respinto tanto energicamente un intervento straniero, se non lo supponesse possibile. Si domanda allora quali risultati abbiano raccolto il Re e i Ministri dal viaggio di Vienna.

— Un dispaccio da Berlino al *Paris*, giornale gambettiano, dice che il Ministero Mancini-Depretis è il Ministero più an-

tipatico al cancelliere che sia mai stato al potere dopo l'assunzione al trono di Re Umberto. Aggiunge che la recente comunicazione fatta da Mancini alla Camera del dispaccio confidenziale del principe Bismark è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Personale giudiziario. Il n. 90 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, annuncia che Sabbia Angelo, vicepretore del primo Mandamento di Pavia, fu destinato in missione temporanea di vicepretore nel Mandamento di Cividale.

Personale militare. Il nostro giovane concittadino signor Giuseppe Mucelli è stato promosso a tenente.

L'anno 1882 in Friuli, noi l'abbiamo detto, ha una importanza speciale.

Come per gl'individui e per le Nazioni ci sono anche per le Provincie dei momenti, nei quali si possono decidere i maggiori loro interessi.

È una cosa, che noi vorremmo fosse da tutti compresa; ed è, che colle gare dei piccoli campanili non faremo nulla per il bene comune. Se campanili ci hanno da essere, che almeno risuoni dalla cima delle Carniche e Giulie Alpi alle Lagune che vanno da Grado a Caorle quella grande campana della nostra naturale Provincia, della piccola Patria, tanto dalla natura distinta dalle altre e fatta una, quasicchè volesse insegnare a' suoi abitanti ad unire tutte le loro forze per ottenere qualcosa che torni a vantaggio di tutti.

In nessun luogo forse la natura ha messo così chiari i caratteri per una distinta subnazionalità, una stirpe che ha un nome proprio, per costituire una unità economica, di cui ogni parte di essa può e deve approfittare: e la storia e l'etnologia sono lì per confermare il dettato della geografia fisica. Da quelle Alpi, che s'inalzano attorno al Friuli in semicerchio, formando un anfiteatro, che ha il mare per iscena, sgorgano sul nostro pendio fiumi e torrenti, i quali percorrono tutto il nostro territorio e portano in mare le loro acque, nascendo e morendo in Provincia, come gli altri che pullulano in limpidi ruscelletti sul nostro piano inclinato e si formano al basso in fiumi navigabili.

Sopra uno spazio relativamente breve si hanno in Friuli, tra loro vicine, molte varietà naturali e condizioni diverse per l'industria agraria.

Le diverse zone sono a diverse produzioni appropriate; cosicchè, mentre la montagna è fatta per i ricchi pascoli, per le praterie con lievi opere migliorabili, per l'allevamento dei bestiami e l'industria dei latticinii, per le selve, la pedemontana è più appropriata per le vigne ed i frutteti e la coltura intensiva in genere, la piana superiore per il gelso ed i prati irrigabili e l'estensione dei bestiami, la bassa per le granaglie d'ogni genere, per le risaje, per la vite in filari, per altre boscaglie ed alberi da frutta, per la piscicoltura ecc.

Così ogni zona ha particolari condizioni per certe produzioni, alle quali è più appropriata; per cui tutte assieme possono, una volta che sieno più tra loro accostate dalle ferrovie agricole, intraprendere la vera agricoltura commerciale; la quale consiste a produrre quello che è di maggior tornaconto, mettendosi in grado di vendere e di comperare.

La circostanza di avere dalle Alpi al Mare le nostre correnti tutte sul nostro territorio ne rende possibile di concepire il modo di regolare dall'alto al basso il corso delle acque in guisa, che invece di nuocere, come accade in molti luoghi ora, giovino da per tutto.

Esse devono adunque con opportuni imbrigliamenti delle troppo rapide cadute dei rivi montani e relativo imboscamento essere impedite di danneggiare e dirupare i monti e le valli; ed anzi obbligate a lasciare in qualche luogo le loro torbide per colmare qualche vallatella, e poscia anche per deviare in fossi orizzontali e prestarsi alla irrigazione di monte. Poi, e nelle suddette valli e nei pedemonti, dove esistono delle popolazioni abbastanza dense, devono essere costrette a mettere a servizio di qualche industria la forza che dà ad esse la rapida discesa. Al piano devono essere costrette a prestarsi all'irrigazione, dovunque è possibile, per ridare, oltre alla maggior produzione immediata, una maggiore fertilità alle terre che l'hanno quasi esaurita, mentre dappresso ai centri maggiori possono servire ad altre industrie. Così distribuite da per tutto dove possono arrecare frutto le nostre acque, e liberatici dalle ricorrenti siccità ed arricchitici di bestiami, di latticini e di concimi, e permettendoci una agricoltura più intensiva in tutte le altre terre meglio coltivate e più produttive, lascieranno modo a ridurre i nostri torrenti nel mezzo del loro letto, imboscandone ed impratendone le sponde e colmando qualche tratto di terreno. Ma laggiù, dove questi torrenti sono arginati, prima che essi portino il fior di terra rubato ai monti ed ai piani superiori, saranno costretti a colmare colle loro torbide le paludi, a renderle fruttifere, a conquistare nuove terre, dove si potranno portare a colonizzarle quei poverelli senza famiglia che crescono alle spese della pubblica carità. Laggiù la grande coltura, ajutata dal capitale, quando tutta quella zona risanata verrà attraversata come le zone superiori dalle ferrovie agricole, si penserà a levare i banchi alle foci dei fiumi per renderli navigabili ed agevolare gli scambii tra le coste d'Italia coi loro prodotti meridionali ed i paesi transalpini, che mandano legnami e metalli ed altri mezzi di scambio, non senza essersi prestate laggiù alla piscicoltura ed alla frutticoltura anche per l'esportazione.

Quello che si avrà operato coll'ordinamento delle acque da una parte si combinerà con una completa rete di ferrovie economiche; le quali facendo capo alle principali stazioni della ferrovia traversale, e congiungendo direttamente i grossi paesi e villaggi, che stanno al disopra ed al disotto di questa linea, verranno tutte assieme a costituire quella utile distribuzione del lavoro e della produzione nelle singole zone, le quali tutte assieme verranno a costituire la unificazione economica di questa naturale Provincia, che sarà di grande giovamento a tutto il paese.

La città di Udine saprà intanto approfittare della forza idraulica per fondare delle nuove industrie; le quali, come le ebbe Pordenone, potranno esser date a Tolmezzo, a Gemona, a Sacile, a Cividale ecc. ecc.

Ed intanto nelle montagne si costituiranno le latterie sociali e si perfezioneranno le giovenche da latte per poterle dare alle cascine da potersi fondare sui piani irrigati, con irrigazione ordinaria ai piani superiori irrigati colle acque di monte ed anche con marcite invernali laddove l'acqua viene tiepida dalle vicine sorgenti. Nei pedemonti e sui colli si farà la coltivazione intensiva della vite e la confezione perfezionata dei vini con apposite associazioni di possidenti, che ne potranno vendere anche oltralpe e si perfezionerà ed estenderà la frutticoltura, come al basso a questa e l'orticoltura per il commercio, istituendovi anche qualche frutteto ed orto modello. Si cercherà che la istruzione agricola pratica scenda fino alle scuole rurali, divenendo le maggiori fra esse delle vere scuole professionali per l'industria agricola, come quelle per le arti ed i mestieri per le città e le grosse borgate.

Questi sono particolarmente gli studii, ai quali noi invitiamo i nostri compatriotti quest'anno; e diciamo studii, perchè bisogna che si cominci dallo studiare, dal fare i primi saggi e preparativi, fino a tanto che certe cose si producano da sè. Per ottenere tutto questo ed anche una parte solo, certamente ci vorrà del tempo; ma appunto per questo bisogna pensarci a tempo e studiare e lavorare subito.

Anche nel secolo scorso, con alla testa Antonio Zanon, una falange scelta di buoni patriotti predicava dalla Accademia di agricoltura udinese molte migliorie, tra le quali la coltivazione del gelso, che fu la principale risorsa del nostro Friuli per una bella serie di anni, e la coltivazione dell'erba medica, alla quale dobbiamo, che invece di mangiare della carne di Stiria, ne mandiamo noi di eccellente ad altre parti d'Italia; ed i nostri vitellozzi nella Toscana e fino nel Napoletano.

In ogni cosa bisogna cominciare dal principio, sapendo pure, che gli effetti sperati verranno, purchè a conseguirli vi ci mettiamo di buona lena.

Intanto, come pubblicisti, noi assumiamo fidenti quale scopo della stampa provinciale questo cómpito ed offriamo le colonne del nostro giornale a coloro che vorranno contribuirvi, persuasi che la migliore politica, la più conciliativa, la più seria e la più fruttifera sia adesso questa per tutta l'Italia. *Vls.*

Leva della classe 1861. Il Ministero (dice l'*Esercito*) ha disposto che pei militari della classe 1861 che devono ora presentarsi sotto le armi e che potessero aspirare alla *licenza illimitata* per applicazione della circolare 3 giugno 1881 per *eventi sopraggiunti in famiglia dopo l'arruolamento*, sia sospeso l'invio ai Corpi sulla presentazione dell'istanza e dei documenti atti a provare il sopraggiunto evento.

È stato altresì disposto perchè sia sospesa la vestizione di coloro che presentassero l'istanza prima di ricevere il corredo, distribuendo loro i soli oggetti di assoluta necessità, preferibilmente fuori classe e fuori modello.

Banca pop. Friulana in Udine.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	119,731.76
Effetti scontati . . .	»	1,248,671.87
Antecipazioni contro depos.	»	39,886.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	1,875.41
Debitori in C. C. garantito	»	87,485.85
Ditte e Banche corrispond.	»	196,059.04
Agenzia Conto corrente.	»	9,777.67
Dep. a cauzione di C. C.	»	222,525.39
Depositi a cauzione ant.	»	55,988.06
Depositi liberi. . . .	»	18,000.—
Valore del mobilio . .	»	1,940.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	44,898.60
Totale dell'attivo	L.	2,080,599.65
Spese d'or. am. L. 18,787.25		
Tasse govern. » 9,477.29	L.	28,864.54
	»	2,108,864.19

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di ris. »	55,540.61	
		255,540.61
Dep. a risp. L.	99,331.63	
id. in Conto corrente »	1,339,896.20	
Ditte e B. cor. »	16,740.77	
Creditori div. senza speciale classific. »	8,958.87	
Azion. Conto dividendi »	1,443.62	
Asseg. a pag. »	11,441.34	
		» 1,477,812.43
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 296,513.45
Totale del passivo		L. 2,029,866.49
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi L.	78,997.70	
		78,997.70
		L. 2,108,864.19

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
Ing. Vincenzo Canciani
Avv. P. Linussa
Rag. Francesco Tomaselli

Il Direttore
A. Bonini.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Comitato esecutivo di questo Consorzio è convocato per lunedì 9 corrente alle ore 7 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

Deliberazioni sull'ordine del giorno dell'Assemblea del 14 corrente:

Comunicazioni della Presidenza;

Deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

Pel Comizio di Sacile. La Associazione progressista di Udine, quella di Venezia, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Padova ed altre Società di Reduci ed operaie hanno spedito la loro adesione per il Comizio sulla graduale abolizione della tassa sul sale, che avrà luogo a Sacile domani 8 gennaio.

La Società operaia di mutuo soccorso in Vittorio, sarà rappresentata al Comizio dal presidente sig. Favaro e dal consocio dott. Straulino.

Si attende a Sacile anche il prof. Saverio Scolari della Università di Pisa.

Il Municipio di Sacile, la Congregazione di carità, l'Ospitale, il Comitato della Croce Rossa, ecc. vi saranno rappresentati.

La Presidenza del Comizio venne offerta al prof. Massimiliano Calegari, ex deputato al Parlamento, il quale telegrafò subito accettando l'onorevole incarico.

Tramways. La Società veneziana che si propone di costruire i già annunciati Tramways, ha domandato al Municipio il permesso per i rilievi e gli studi sulle vie della città.

Società operaia udinese. Il Consiglio è convocato per domani 8 corr. alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Proposta per la verifica annuale dei soci.
3. Deliberazioni su altri versamenti fatti illegalmente dai soci al collettore cessato.
4. Soci nuovi.

Il mercato granario d'oggi. Floridissimo specialmente in granoturco, che si sostiene, e il cui prezzo variò dalle 12 lire alle 13.50. Cinquantino dalle 10 alle 11.50. Sorgorosso, ricercato, dalle 7 alle 7.50. Castagne dalle 18 alle 25.

Spese di culto. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere riguardo le spese di culto per parte dei Comuni:

« Quando da moltissimi anni (nella fattispecie dal 1815) senza osservazioni di sorta, ed anzi con l'approvazione dell'autorità tutoria, sia stata posta in Bilancio una somma per solennizzare la festa del Patrono del Paese, la spesa può ritenersi fra quelle facoltative che dipendono da impegni precedenti alla pubblicazione della Legge 14 giugno 1874 ed hanno carattere continuativo, sicchè al suo mantenimento nel Bilancio non osta l'eccedenza ai limiti normale della sovraimposta, tanto più poi quando si tratta di tenue spesa desiderata dalla popolazione.

« Quindi deve annullarsi la deliberazione della Deputazione provinciale con cui depennavasi dal Bilancio comunale l'anzidetta spesa ».

Nel servizio riservato della pubblica sicurezza vennero introdotte col consenso del Consiglio di Stato parecchie modificazioni.

Ai diversi registri riflettenti i pregiudicati e le persone sospette, ne venne sostituito uno solo, biografico, che comprende tutte queste classi pericolose di persone, con grande risparmio di lavoro e di scritturazione, e ne fa rilevare a colpo d'occhio la vita criminosa, indicando quante ve ne siano in ogni provincia, in ogni città, in ogni Comune.

Venne pure introdotto il sistema delle fotografie per i malfattori più audaci e temibili, come si pratica in Inghilterra, in Germania e in Austria.

Una copia di queste fotografie, oltrechè alle questure e ai carabinieri, sarà rimessa al ministero dell'interno, dove saranno conservate distintamente, per provincia, con appositi cartellini, nei quali sarà riassunta al biografia dei peggiori malviventi, come si pratica dalla prefettura di polizia di Parigi.

Per la sorveglianza delle persone pregiudicate e sospette, gli uffici di P. S. non solo dovranno tener conto della loro condotta in istato libero, ma anche di quella che avranno tenuta nelle carceri, e durante l'espiazione della pena.

Pei cavalli dell'esercito. Il generale conte Incisa di Camerano si trova ancora in Friuli, ove, in unione al maggiore veterinario Bertacchi, procede ad una inchiesta sullo stato sanitario dei cavalli delle regie truppe. Dicesi che tanto a Udine quanto a Sacile (ove si trova uno squadrone del reggimento Foggia) l'inchiesta abbia condotto, circa le condizioni di alimentazione e di stallaggio, a un risultato soddisfacente. Lo stesso è a dirsi per Treviso, dove sono di stanza due altri squadroni del reggimento stesso, e dove si recò pure il generale Incisa. Oggi il generale e il maggiore Bertacchi si sono recati a visitare il deposito cavalli di Palmanova.

Autorizzazione. Fu autorizzato l'investito della cappellania coadiutoriale di Passons, Comune di Pasian di Prato, ad accettare l'eredità immobiliare Cosatti, con riserva dell'usofrutto, vita naturale durante, a favore di Agosti Felice.

Il tempo. Crediamo che negli annali meteorologici sia stata registrata ben raramente, in questa stagione una temperatura così mite come quella che godiamo adesso. Il tempo è bello nella maggior parte dell'Alta Italia, con dominio di venti dal quarto quadrante, ossia tra ovest e nord, e nei bollettini dei giornali parigini leggiamo che la temperatura è eccezionalmente mite anche su tutta la Francia.

Nuovi biglietti. Nel mentre che si aspetta *sul mercato* la famosa ricomparsa dell'oro e dell'argento, leggiamo nei giornali della capitale un lungo decreto nel quale sono stabilite le norme per la fabbricazione di nuovi biglietti da lire una, due, cinque e dieci. In questo decreto sono minutamente descritti i poetici colori e le varie sfumature che avranno i nuovi biglietti. È vero, scrive in proposito un giornale, che per l'oro e l'argento non c'è bisogno di stabilire il colore con un decreto reale, ma è altresì vero, che in questi momenti di prosperità economica e di cessazione del corso forzoso, quel decreto ha un senso di amara ironia e di solenne canzonatura data al colto pubblico e all'inclita, che aspettavano a bocca aperta invece di nuovi biglietti cartacei una meravigliosa pioggia aurifera. Quanti milioni di nasi allungati vanno spuntando sull'orizzonte d'Italia!

E sempre incendi! Ci scrivono:

In San Focca, frazione del Comune di San Quirino, jeri 5 corr., di bel giorno, ore 10 1|2 circa, sviluppossi il fuoco nella casa di certo Angelo De Rosa. In meno che non sel dice, il fuoco invase tutto l'abitato ed a stento la famiglia potè salvarsi. Un fanciullo, non ostante il rischio, ebbe la presenza di spirito di recarsi in istalla e condur via l'unica mucca; gli altri famigliari, accecati dalla densità del vapore, in pensando naturalmente alle conseguenze ancora più funeste che potuto avrebbero derivar loro coll'azzardarsi di troppo, non furono in grado o in tempo di sottrarre oggetto alcuno all'elemento distruttore. Masserizie, vestiari, biancheria, viveri, utensili, foraggi, legname e persino il carro che era nell'atrio, insomma tutto quel po' che la casa conteneva rimase preda delle fiamme divoratrici. Il danno ammonta a più di lire 1500. Ed è molto per una famiglia che in oggi è ridotta senza tetto e senz'altro di che provvedere a' bisogni di estrema necessità, e per soprassello nella stagione la più cruda e penosa. La causa dell'incendio fu un mero accidente, non è da metterci dubbio, imperciocchè la cucina con un solo foro nel muro e coperta a paglia era senza apposito conduttore. Una favilla appiccicatasi, si suppone, alla gronda ed internatavisi, fece tanto lavoro da aggiungere questa nuova disgrazia a quella che il povero uomo con cinque creature in tenera età rimaso or sono appunto tre di vedovo. S'immaginino i lettori il resto. Non si può dire che Dio abbia voluto punirlo, perchè lui è fabbriciere di quella Chiesa ed è uomo onesto.

Ciò che ha poi piaciuto si è che, come una voce sola, la popolazione, in onta s'affaticasse per isolare il fuoco, siccome n'erano in pericolo anche le case aderenti, accennava già con favore di voler soccorrere l'infelice che non ebbe la previdenza d'assicurarsi, ed implorare per conto di lui la carità di patriotti dimoranti a Trieste a' quali con questo mezzo noi rivolgiamo la dimanda, conoscendo il loro buon animo e la loro generosità.

Sarebbe però ormai tempo, giacchè in San Focca ogni anno si lamentano disgrazie della specie, che le Autorità competenti provvedessero opportunamente con energiche prescrizioni onde tutte le case sieno munite di fumaiolo, in principal modo quelle coperte a paglia, con una periferia alla base di embrici e tegole; e ciò nella sola considerazione dell'agglomeramento delle stesse che facilita il diffondersi di spaventose stragi del genere di sopra enunciato.

Carnovale in pericolo. Nello scorso anno, il Consiglio del Circolo Artistico Udinese, con lodevole intendimento, ha voluto farsi iniziatore di pubblici spettacoli negli ultimi giorni di Carnovale e ciò allo scopo di portare un vantaggio materiale alla città nostra, chiamandovi gli abitanti dei circonvicini paesi.

Se gli spettacoli carnovaleschi dello spirato anno non furono splendidi, almeno i preposti al Circolo Artistico ebbero la soddisfazione di vedere animatissime le vie della città da numeroso popolo, curioso di ammirare quelle poche mascherate che si erano presentate nei giorni stabiliti dalla Commissione.

E fu proprio un miracolo, diciamolo pure, che, con premi tanto indecorosi, come il primo di 100 lire e 50 bottiglie, l'altro di 30 lire e 20 bottiglie, si sieno presentate due mascherate le quali per l'originalità del concetto abbiano saputo destare il plauso del pubblico!

Ci consta positivamente che se i premi fossero stati *grassi* e degni del giovedì grasso, un numero maggiore di mascherate si sarebbe presentato al concorso a premio, e codesto fatto o poco o molto avrebbe portato un vantaggio ai negozianti della città.

E vogliono sapere i nostri lettori perchè i premi furono magri e indecorosi? Furono magri per il semplice motivo che la Commissione del Circolo Artistico incaricata di raccogliere le offerte dei Cittadini dovette smettere l'officio affidatole per le molte umiliazioni subite. Pareva proprio che, quei poveri signori, volessero mettere in saccoccia per proprio conto quel qualunque obolo che veniva loro offerto, o si presentassero alle porte dei cittadini colla veste di buontemponi e col gusto matto d'insultare la miseria.

Oggidì, dunque, in seno al Consiglio del Circolo Artistico è impossibile formare una nuova Commissione che si presti in codesto affare, perchè tutti i membri di esso Consiglio declinarono il mandato.

Ma la Direzione del Circolo non si perde d'animo quanto trattasi di portare un bene al nostro paese, ed è perciò che fin da oggi apre alla sua sede, fuori di Porta Venezia, e al nostro giornale, una sottoscrizione, sottoscrizione che potrà essere fatta in bottiglie, o in danaro, tanto da formare alcuni premi alle migliori mascherate che avessero a presentarsi negli ultimi giorni di carnovale.

Dal canto nostro facciamo un caldo appello ai ricchi e negozianti della città onde concorrano generosamente allo scopo scopo che se in apparenza sembrerà ad alcuni futile, ha sempre il suo lato buono e vantaggioso.

Epilessia. Iersera certo Feruglio Luigi di Paderno veniva colto da epilessia in via Palladio. Fu raccolto dai Vigili.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la prova generale, e domani, domenica, la prima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix.*

Sala Cecchini. Brillantissima è riuscita la festa da ballo della notte scorsa alla Sala Cecchini. Tutti gl' intervenuti si trovarono assai soddisfatti dei vivaci e variati ballabili, molto bene eseguiti dall'orchestra diretta dal maestro Guarnieri. Adunque il Carnovale s' è inaugurato nella Sala Cecchini sotto i migliori auspici.

A soli 35 anni, colto da morbo sottile, ci lasciò il 3 corr. quell' egregio amico e collega **Antonio Franceschinis** da S. Daniele, da 10 anni Segretario dell'ospitale Faedis.

Sua madre, sorella di Teobaldo Ciconi, di fibra gentile e di squisito sentire, andò a trovare un mese fa l' amato figlio; e vedutolo in uno stato compassionevole, addolorata, poco dopo, nella stessa Faedis veniva assalita da crudo malore e, benedicendo al figlio, col cuore straziato moriva.

Il suo *Tonin* la seguì nella tomba ben presto, lasciando nella disperazione l'adorata consorte.

Possa il tempo lenire il crudo dolore che travaglia oggi due venerande famiglie: quella da cui ebbe i natali il povero Antonio, e l'altra che gli diede una diletta sposa.

Udine, 7 gennaio.

Giuseppe Manzini.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 3
id. morti id. 1 id. 1
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 17

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Pravisani fu Valentino d'anni 71 agricoltore — Luigi Banzi di Oreste di mesi 6 — Rosa Castellani fu Antonio d' anni 53 contadina — Santa Michielli di Gio. Batta d'anni 11 scolare — Leonardo De Vit di Gio. Batta di mesi 1 — Antonio Caffo fu Giuseppe di anni 74 negoziante — Sabbata Foschiatto Plaino fu Pietro d'anni 50 att. alle occ. di casa — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Battista Farra di Angelo di anni 12 — Elisabetta D'Agnolo-Girolami fu Domenico d' anni 65 contadina — Francesco Covassini di Luigi d'anni 31 agricoltore — Andrea Albertini fu Giacomo d'anni 58 facchino — Girolamo Narduzzi fu Girolamo d'anni 42 facchino — Giovanni Battista Del Gobbo fu Paolo d'anni 39 facchino — Lucia Del Basso-Lotti fu Giacomo d'anni 49 contadina — Maria Govetto-Menon fu Antonio d'anni 50 contadina.

Totale n. 16

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Chicco agente di commercio con Ester Salmona possidente — Giacomo Boscariol cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Raimondo Folla bilanciaio con Cecilia Rainis cameriera — Francesco Pitassio agricoltore con Abondia Del Zotto contadina — Giuseppe Stefanutti fornaio con Anna Moro setajuola — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Rigo att. alle occ. di casa — Giacomo Raffaelli servo con Ermenegilda Visintini att. alle occup. di casa.

NOTABENE

Concorso. E' aperto il concorso al posto di direttore degli studi nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di annue lire 4800, oltre l' alloggio e il combustibile. Il concorso sarà fatto per titoli. Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira ed i loro documenti al Regio Ministero dell' Istruzione Pubblica in Roma non più tardi del 31 gennaio corr.

Divieto tolto. Un decreto ministeriale dispone che fermo restando il divieto di importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dall' Impero ottomano, dalla Presidenza di Bombay, dai porti russi sui mari Nero e d'Azoff, dalla Bulgaria, dalla Grecia e dall' Egitto, sono revocate le ordinanze di sanità marittima che riguarda il divieto stesso per quanto concerne il trattamento e la disinfezione delle pelli non conciate, della lana, delle corna, unghie, ossa ed altri avanzi animali di dette provenienze, le quali mercanzie potranno perciò essere ricevute in pratica, salvo, per le pelli non conciate, le visite di cui agli articoli 175 e seguenti delle istruzioni ministeriali suddette.

FATTI VARII

De Amicis decorato. Telegrafano da Parigi che dopo la traduzione in francese del *Marocco* e dei Ritratti letterari, Edmondo De Amicis fu nominato Cavaliere della Legion d' Onore.

Il censimento in Francia. I primi dati sul censimento in Francia danno una cifra d' abitanti superiore a 38 milioni.

Un grande fallimento. A Bordeaux è fallita la casa Charriol con un passivo di quindici milioni. Charriol è fuggito; un mandato d'arresto fu spiccato contro di lui.

Il punto più freddo della terra. Le più recenti osservazioni hanno dimostrato non essere, come si riteneva, a Tzakoutck in Siberia, che il termometro scende più basso, ma a Verkoyansk, altra località di quella contrada, ove la temperatura raggiunse a volte 49.0 sotto lo zero. In America, il punto più freddo si trova nelle isole Parry; ora la linea che riunisce questi due luoghi non passando dal polo nord, si conclude che il *maximum* di freddo non riscontrasi al polo, come non è all'equatore che si riscontra il massimo del calore.

Scoppio d' una mina. Scrivono da Brisighella al *Ravennate* 3 gennaio:

Oggi dopo pranzo la città intiera è stata funestata da una sventura tanto più dolorosa inquantochè ne sono vittime tre operai. Mentre infatti si attendeva al caricamento di una mina in una galleria del tronco ferroviario tra Faenza e Brisighella, la mina allo improvviso esplose con scoppio potente. Tre miseri operai di quelli intenti al lavoro sono rimasti gravissimamente feriti Poveri infelici! povere loro famiglie!

Il processo Guiteau diventa sempre più grottesco, dice un dispaccio da Washington 5 gennaio. L' imputato dirige i dibattimenti ed insulta tutti. Parlandosi della conformazione della sua testa, di cui un lato è più grosso dell'altro, ieri interruppe il suo avvocato esclamando:

— Questo è un soggetto arido: non è su queste cose che bisogna insistere per dirigere la pubblica opinione.

Il giudice Cox, che presiede le udienze, gli gridò imperiosamente: « Tacete. »

Guiteau: « La tendenza della pubblica opinione vale quanto uno staio di teste. »

Cox: « Quietatevi: la pubblica opinione non c'entra. »

Guiteau (sempre più eccitato): « Questa lettera d' un' amica di Garfield dice che l' ira del pubblico si rivolge ora contro i medici che lo curarono. »

Cox (esasperato): « Uscier, guardie, obbligatelo a tacere. »

Guiteau (furibondo): « Quando parlo, mi dirigo a 50 milioni di americani, non a questa cartuccia (*sic*) dei giurì. »

L' udienza terminò in mezzo a profonda agitazione.

Alla ripresa dell' udienza, Guiteau disse: « Il momento sarebbe opportuno per un discorso, ma ho promesso al maresciallo (?) di esser tranquillo, procurerò di mantener la promessa. »

Il suo silenzio però durò poco. Avendo dovuto l' usciere intimargli di tacere, Guiteau inasprito gridò: « Lasciatemi stare, altrimenti vi schiaffeggerò. Voglio dire soltanto che la situazione politica m'ispirò di uccidere il Presidente. Il rimanente m' importa poco. Se fossi ricco, farei dichiarare qui sotto giuramento a 50 periti che sono pazzo ».

La Corte si aggiornò a oggi.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro Depretis dichiarò ieri alla Commissione della Riforma elettorale che allo scrutinio di lista si provvederà dopo l' approvazione della Riforma stessa.

La Commissione si adunerà il 18 per udire la relazione del Coppino, che sarà favorevole alle modificazioni approvate dal Senato.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 5. Alla seduta della municipalità fu letta una lettera dell' imperatore che ringrazia per le felicitazioni del nuovo anno, esprimendo la speranza che gli sforzi dell' imperatore tendenti a risolvere le difficoltà, che pesano già da lungo tempo sopra le condizioni economiche, troveranno valevole appoggio da parte del comune di Berlino.

Algeri, 5. La colonna Belin che fu spedita nello scorso autunno ad Elgoleah per rafforzare l' influenza della Francia, dopo aver compiuta la sua missione arrivò a Metlilli il 3 corrente.

Cairo, 5. La Camera dei delegati si è occupata a redigere il regolamento della Camera. Proponesi di stabilire il principio di responsabilità ministeriale verso la Camera, eccetto per quanto concerne gli obblighi internazionali. La Commissione ausiliaria di liquidazione riunirassi domani sotto la presidenza di Edward Mallet.

Parigi, 6. Floquet fu nominato prefetto della Senna. Una circolare di Bert ai prefetti domanda che siano prese misure contro la presenza degli asili non autorizzati nelle scuole di congregazione.

Vienna, 6. Parecchi giornali dicono che circa 7000 uomini saranno mandati prossimamente nella Dalmazia meridionale per la pacificazione del distretto di Crivoscie.

Atene, 6. I risultati generali finora conosciuti confermano che le elezioni di domenica riuscirono favorevoli al Ministero.

Falmouth, 6. Il vapore inglese *Marie* proveniente da Londra, diretto per la Spezia, avente a bordo due grandi barche torpediniere del Governo italiano, incontrato da burasca, appena giunto sbarcò le torpediniere perchè danneggiate. Il vapore portava anche quattro caldaie, molti pezzi di macchina della *Lepanto* e mitragliatrici. Tutto il carico era assicurato e le torpediniere della fabbrica Thornykroft e Ranto per 446 mila lire che coprono il loro valore.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 6. Le torpediniere ebbero i timoni e le prore (rotte?) dal *Mary* nell'andata a Devemport, ove il Console italiano in Londra mandò oggi un ingegnere della casa Thornycroft per riferire sui danni e la riparazione da eseguirsi nelle torpedini.

Parigi, 7. Saussier presentò a Campenon un progetto di riorganizzamento del corpo spedizionario in Tunisia, riducendolo notevolmente.

Londra, 7. È smentito il tentativo di Chislehurst; tuttavia si sono prese delle precauzioni.

Dublino, 7. Il viceré ricusò a Parnell e a Dillon di venire al municipio a ricevere il diritto di borghesia.

Truppe spedironsi nella contea di Clare per proteggere i proprietari.

Berlino, 7. Nella lettera in risposta all'indirizzo del consiglio comunale felicitante pel nuovo anno, l'Imperatore dice:

Penetrato dalla convinzione che il benessere si fondi sull'accordo reciproco del popolo e del Principe, apprezzo altamente la testimonianza di fiducia della borghesia di Berlino. L'indirizzo riconosce il mio desiderio e quello del Governo esser quello di conservare la pace. Confido che lo sviluppo del commercio di Berlino non sarà turbato. »

Aix, 7. È già annunziato e sta per aprirsi il pubblico dibattimento del processo contro Francesco Aly, imputato dell'uccisione di Fantuzzi, unica vittima italiana nei dolorosi fatti di Marsiglia.

Roma, 7. Furono nominati membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane: Sacerdoti, Nobili, Puccini, D'Amico, Dini, Guglielmi, Bignami, Caldini e Noghera Venceslao. Entreranno in funzione il 9 corrente.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 7. Le conferenze ministeriali in comune finirono.

I ministri ungheresi ripartirono alla volta di Budapest.

Vennero d'accordo prese misure urgenti relative ai fatti del Crivoscie e dell'Erzegovina.

Si assicura che venne deliberata l'attuazione sollecita della legge che introduce la *landwher* nelle Bocche di Cattaro e quindi l'applicazione della legge militare nelle due provincie annesse Bosnia ed Erzegovina.

Gli organi ufficiosi confermano queste notizie nel mentre rilevano la gravità della situazione.

Londra, 7. Gladstone è ricaduto. Si manifesta di nuovo la febbre.

Berlino, 7. La *Kreuzzeitung* e *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* affermano che l' eventuale intervento anglo-fancese in Egitto susciterebbe gravi complicazioni europee.

Un simile tentativo equivarrebbe ad attentare la pace.

Roma, 6. L'on. Depretis intervenne nella Commissione per la riforma elettorale, e dichiarò che insiste nella discussione dello scrutinio di lista subito dopo l'approvazione e la promulgazione della riforma.

Parlarono poscia gli onorevoli Minghetti, Crispi, Genala e Taiani.

Genala propose che nella relazione si sostenga la priorità della discussione della riforma elettorale, e la Commissione approvò.

La relazione sarà pronta pel 18 corr.

La ritirata del Vaticano.

Il corrispondente romano della *N. Fr. Presse* telegrafa le seguenti informazioni, che dice avere da fonte attendibile sulle trattative fra il governo tedesco ed il Vaticano:

La partenza del Papa servì di base alle trattative preliminari fra il Busch ed il Jacobini. Nel Vaticano si era disposti all'esilio volontario, ma si chiedeva a Bismarck una guarentigia che la libertà d'azione del Papa non verrebbe limitata nell'esilio.

Bismarck fece scandagliare le intenzioni delle potenze in tale argomento, ma pare che non abbia incotrata favorevole accoglienza da veruna parte.

Egualmente la Commissione, nominata dal Papa per istudiare la facenda, trovò un divario molto equivoco fra le promesse del cancelliere tedesco ed i fatti. D' altro lato si manifestò il sospetto che il cancelliere tedesco ad altro non tenda che a guadagnarsi l'appoggio incondizionato del partito del Centro, e quindi l' idea dell' esilio volontario fu lasciata senz' altro cadere. Ora si tratta solamente di trovare una decorosa via di ritirata, dopo essersi tanto seriamente impegnati nella quistione mediante la pubblica stampa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 5. La disposizione di un ritorno all'attività non s'è ancora manifestata.

Sussistono bensì discrete domande in greggie e in lavorati, ma queste danno luogo a scarsi affari in causa della persistente discrepanza fra le offerte e le pretese.

Si conoscono vendite in balle isolate di organzini 18,20 quasi classici a L. 71, buoni e belli correnti 18|22 da 66 a 67 e belli correnti 20|24 a 65. 50.

Nelle trame andò collocato un lotto di 36|40 ben composte, lavorerio di merito a L. 57.

Vi sarebbero alcuni incontri anche nelle greggie qualora ottenibili in proporzione al possibile ricavo dei lavorati.

Olj. Porto Maurizio, 4. *Olio d' oliva.* La nostra piazza è nella più perfetta calma, l'esportazione è poca sia per l' estero che per l' interno, e malgrado che il nostro raccolto vada malissimo, pure i prezzi sono sempre bassi; però questo in parte si deve attribuire alle qualità che lasciano molto a desiderare in quanto a bontà.

Vini. Genova, 5. Stazionaria la posizione e poco movimento nell' articolo. I prezzi si mantengono nello stato quo, con tendenza al ribasso. In Francia pure si nota molta riservatezza nel comprare, per modo che l' apparenza attuale fa presagire ulteriori ribassi.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 6 gennaio.

Napoleoni	9.42 a	9.43	Ban. ger.	58.10 a	58.20
Zecchini	5.56 »	5.58	Ren. au.	77.35 »	77.45
Londra	119.15 »	119.35	R. un. 4pc.	89.15 »	89.30
Francia	46.95 »	47.20	Credito	348.— »	349.1|2
Italia	45.85 »	46.15	Lloyd	663.— »	666.—
Ban. ital.	46.— »	46.10	Ren. it.		88 3|8

Vienna, 6 gennaio.

Mobiliare	349.50	Napol. d'oro	9.43 1|2
Lombarde	147.—	CambioParigi	47.22
Ferr. Stato	324.50	id. Londra	119.14
Banca nazionale	848.—	Austraca	78.40

Venezia, 6 gennaio.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. —.—
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20.47
Banconote austriache	» 216.75	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 7 gennaio.

Rendita 3 0|0	88 10	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	114 87	Londra	25.22
Rend. ital.	92 3|4	Italia	2 1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.25
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.47
» Romane	—.—		

Berlino, 7 gennaio.

Mobiliare	608.—	Lombarde	250.—
Austriache	557.—	Italiane	88. 90

Firenze, 7 gennaio.

Nap. d'oro	20.45.|—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.55	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.60	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Londra, 7 gennaio.

Inglese	100.|25	Spagnuolo	29.1|5
Italiano	87.387|8	Turco	14.701|4

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 7 gennaio 1882.

7 — 59 — 9 — 70 — 18

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1[2 lit.
— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLO

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte lo falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☞
☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☞

GENOVA Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3. classe	franchi	oro	180
22 »	»	UMBERTO PRIMO	»	»	»	180
3 Febbraio	»	SUD AMERICA	»	»	»	180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEYRO (BBASILE)

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3 classe	franchi	oro	180
10 Febbrajo	»	MARIA	»	»	»	160
27 »	»	SAVOIE	»	»	»	180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di metallo	» 15 » 30
Reailway Regolator	» 30 » 45
Remontoir d'argento	» 20 » 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40 » 100
Remontoir d'oro fino	» 70 » 120
Orologi a sveglia	» 8 » 14
Orologi per stanza, 8 giorni	» 8 » 25
Pendole regolatori	» 30 » 100
Pendole dorate, con campana di vetro . .	» 25 » 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.
Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7

VERMIFUGO ANTICOLERICO

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

Vermifugo Anticolerico

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1[2 litro	» 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO ANTICOLERICO

XXIII ANNÉE — **L'ITALIE** — XXIII ANNÉE

Journal Politique Quotidien

(format des grands journaux de Paris)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc.,

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bourses Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence. Paris. Londres. Berlin. Vienne, New-York et Costantinople — Tirage des Emprunts italien à primes et sans primes — etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivès — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS;

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciera francais — Buletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 **l'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME.

de **AD. BELOT.**

PRIX D'ABONNEMENT.

		3 mois	6 mois	un au
Royaume	F.	10	19	36
Etats de l'Union postalr	»	14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	»	17	33	64
Alexandrie d'gypte, Tunis et Tripoli de Barbérie .	»	11	21	40

Les abonnememts partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements onvoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE AL CÈRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lot pour *Un million de francs*. Le gros lot est de *francs Cinqcentmille*. Le tirage aura lieu danz le mois de janvier 1882. *l'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois receveront comme prime, *deux billets de la loterie algérienne*

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet*.

Ajouter 50 centimes pour ler frais de poste pour l'envoi en lettre chargée

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — *Place Montecitorio*, 127 ROME

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.

50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.